

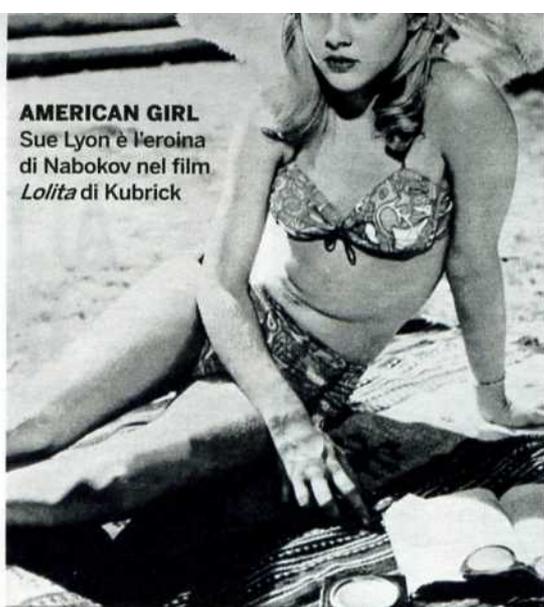
di Antonio D'Orrico

# DA LOLITA A BOND LA SPOON RIVER DEI PERSONAGGI

Fabio Stassi ha scritto l'enciclopedia degli eroi dei romanzi. Sono brevi autobiografie in stile Spoon River

Il primo è Francesco Ingravallo del *Pasticciaccio*. «Per tutti sono don Ciccio, il commissario: un mozzicone di sigaretta spento a un angolo della bocca... accento molisano». Il secondo è Zorba di *Zorba il greco* di Kazantzakis: «Sono morto nitrendo come un cavallo in Serbia, a Skoplje». Poi c'è Pin di Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*, «mia sorella è la Nera del Carrugio: dalle mie parti, in Liguria, la conoscono tutti e tutti ci sono andati, tedeschi e partigiani». Don Camillo di Guareschi: «Io sono un arciprete che fuma toscani, caccia di frodo... l'altra faccia di Don Abbondio». Santiago di *Il vecchio e il mare*, Hemingway: «Dormivo poco e sognavo leoni». Bond, James Bond: «Si sa che non mi piacciono i fiori e che detesto i pigiami». Bube, quello di *La ragazza di Bube*, Cassola, ricorda l'inizio della sua storia d'amore: «Fu un gioco di ritrosie e di abbandoni, di stoffa di paracadute per regalo». Eguchi di *La casa delle belle addormentate* di Kawabata: «Ho sessantasette anni e il postribolo che frequento impone regole implacabili: il divieto di svegliare le fanciulle, e nessuno scherzo di cattivo gusto. Non sta bene neppure infilare le dita nella bocca delle belle addormentate. Come gli altri vecchi, posso soltanto sdraiarmi accanto a loro. Contemprarne la nudità... Accarezzarne il corpo, cercare di indovinarne i sogni». Perry Smith di *A sangue freddo*, Capote: «Mia madre, una cavallerizza indiana Cherokee, se ne andò di casa quando avevo sei anni, alcolizza-

**AMERICAN GIRL**  
Sue Lyon è l'eroina di Nabokov nel film *Lolita* di Kubrick



L'ESPRESSO



**Holden, Lolita, Zivago e gli altri**  
di Fabio Stassi  
(minimum fax)

ta». José Arcadio Buendía: «Nessuna delle mie favolose intraprendenze mi riuscì mai: trasformare i metalli in oro, trovare la pietra filosofale, aprire una via per il commercio, costruire la macchina della memoria, fotografare Dio» (*Cent'anni di solitudine* García Márquez). E, ancora, il colonnello Aureliano Buendía: «Delle trentadue insurrezioni che guidai non ne vinsi nessuna». Zárate di *Un'ombra ben presto sarai*, Soriano: «Sono uno Zampànò senza Gelsomine» (questo non mi piace). Il signor José di *Tutti i nomi*, Saramago: «Sono uno scritturale ausiliario di cinquant'anni e lavoro alla Conservatoria Generale dell'Anagrafe. Collezione ritagli di attori, calciatori, vescovi e ballerine». Lolita di Nabokov «una smalzata Beatrice americana» (mah!). Barney, *Versione* di Richler «un'antenna sbrecciata che riceveva dal passato immagini che non riusciva più a codificare». Harry Potter: «La mia è la cicatrice più famosa di Hogwarts: un taglio a forma di saetta sulla fronte». Fabio Stassi ha stilato con devozione questa piccola e raccomandabilissima enciclopedia di personaggi letterari, *Holden, Lolita, Zivago e gli altri*. Due soli appunti. Uno: doveva farla meno piccola, sono 330 pagine, dovevano essere almeno il doppio. Due: ha spoonrivereggiato troppo, troppe cadenze alla Edgar Lee Masters, troppa poeticità e, a volte, poca sostanza. Cari lettori, facciamo un concorso: «Il personaggio più bello, secondo me, in tre righe». E senza spoonrivereggiare. ←

## IN 25 PAROLE



**Kantor.**  
*La materia e l'anima*  
di Renato Palazzi  
(Titivillus)

Sera del 15 novembre 1975, Cracovia, prima di *La classe morta*, regia di Tadeusz Kantor, «uno spettacolo che cambierà per sempre la scena del Novecento».



**Rocco e i suoi fratelli**  
di Gaetano Carancini  
(minimum fax)  
Riesumato il diario dal set. Bellissimo

fuorisce quando Alain Delon, di nascosto, tocca il sedere a un'anziana figurante che s'infuria denunciando un intollerabile comportamento «boccaccesco».



**Ciao Caio**  
di Piero Nissim  
(Edizioni ETS)  
L'autore  
anagramma  
persone famose.

Tipo Eugenio Scalfari: «O lui, genia fresca». Orribile. Si può fare moodto meglio. Per esempio così. Eugenio Scalfari: «Lei, giuro, fa scena».

Cameo

## «ODI ET AMO», ROMANZETTO EPISTOLARE IN 3 PUNTATE

**FRUTTEREIDE.** *Odi et amo*, romanretto epistolare in tre puntate. Prima puntata *Odi*: «Per fortuna avevo già in casa il nuovo Fruttero prima che ne parlasse lei - altrimenti avrei rinunciato a comperarlo. Temo di avere un pregiudizio negativo nei suoi confronti. L'unico libro che ho preso su suo consiglio (Piperno) l'ho buttato via insieme a giornali vecchi: cosa che non faccio neppure con i gialli Mondadori. Finalmente, oggi, il suo elegante e delicato commento su Citati mi ha rassicurato. Faccio bene a tenermi i miei pregiudizi e a seguire i consigli degli arroganti colti e intelligenti. Elisa Ortelli».

**SORRENTINEIDE.** *Odi et amo*, romanretto epistolare in tre puntate. Seconda puntata *Amo*: «Ho finito il libro di Sorrentino. Wow! Avevo grande stima per il regista ma ora il buon Paolo se la deve spartire con la sua metà, quella di scrittore. Ho riso a crepapelle ma anche riflettuto. Personaggi fantastici, la tirata di Gegè Raja, napoletano ottantatreenne trapiantato a Roma: «La responsabilità, l'unico rimedio scientifico contro l'horror vacui». Gran libro, "leggetavillo". Lo sa che i miei studenti di terza media la conoscono tutti? Sono un prof e ci tengo a che i giovani si formino su buone letture. Conosce il gruppo facebook "Quelli che il giovedì comprano il Corriere per le recensioni di D'Orrico"? Prosegua sempre così, no, anzi, chiedi un'altra pagina, lavorerà un po' di più ma noi godremo felici ogni giovedì. Gerardo Russo».

**ANTICAROFIGLIEIDE.** *Odi et amo*, romanretto epistolare, ultima puntata. «Le scrivo di nascosto da mia moglie. Lei potrebbe essere definito "giusta causa di separazione": come consiglia un libro corro a comprarlo, scatenando l'ira funesta di Gisella, che non sa più dove metterli. Grazie per Trollope, e per Sorrentino. Ma perché bistrattare i lettori che arricciano il naso per certi consigli? L'ultimo Carofiglio è una cocente delusione! Noioso, autocelebrativo, privo di trama, per nulla avvincente. Roberto Alatri». [adorrico@corriere.it](mailto:adorrico@corriere.it)